



COMUNE DI LAMON

(Provincia di Belluno)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione D'urgenza di Prima convocazione
seduta

Oggetto: Affidamento in House Providing della gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte del Consiglio di Bacino. Atto di indirizzo

L'anno duemilaventidue il mese di dicembre il giorno tre alle ore 10:30, in Municipio Sala Consiglio, si è riunito il consiglio comunale.

Presiede il sindaco Loris Maccagnan.
Partecipa il segretario comunale Michela De Vidi.

Sono presenti ed assenti i seguenti consiglieri:

Nome e cognome del consigliere	Presente/ Assente	Nome e cognome del consigliere	Presente/ Assente
Maccagnan Loris	P	Dell'Olivo Alessia	P
Da Rugna Gianpietro	P	Pintus Roberta	P
Bee Paolo	P	Largo Corinna	P
Dall'Agnol Giordano	P	Malacarne Paolo	P
Pante Silvia	P	Pante Gino	P
Coldebella Paola	P	Tommasini Tullio	P
Pradel Meryl	P		

Numero totale presenti 13 Numero totale assenti 0

Assessore esterno:

Il presidente, sussistendo il numero legale, dà avvio alla trattazione dell'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco illustra il punto, precisando che il Consiglio di Bacino deve ancora entrare nella pienezza delle funzioni, ma l'Assemblea dei Sindaci ha deciso di liberare la Provincia di Belluno dalla partecipazione in Valpe Ambiente e viene dato mandato alla nostra società di acquistarne le relative quote.

La consigliere comunale Largo Corinna evidenzia che è un tema molto complicato quello del ciclo integrato dei rifiuti; vero è che la Provincia è obbligata ad uscire dalla società e le quote vengono acquisite dai comuni e chiede il valore della contro perizia.

Il Sindaco evidenzia che la perizia della Provincia ha stimato il valore delle quote in 20 milioni; vi è una controperizia che le valuta 20 mila euro, un'altra perizia supera il valore della prima; per cui condivide la perplessità relativa al valore dell'operazione e segnala che il Comune di Lamon si è astenuto in sede di assemblea dei Sindaci; segnala poi che le acquisizioni verranno riassorbite in sede di tariffa. Prosegue che la perizia non è più modificabile e che vi sono dei dubbi sulla effettiva strategicità dell'impianto del Maserot a fronte di prezzi superiori a quelli del mercato; ma vi è la necessità di far uscire la Provincia.

La consigliere comunale Largo Corinna Largo evidenzia che, con il prezzo di acquisto, facendo i conti, poi vi è una ricaduta di costo spalmato di circa 1400 euro a cittadino.

Il Sindaco precisa che è il Consiglio di bacino che deciderà come e in quanto tempo le tariffe e ciò va fatto secondo i modi che Arera accetterà.

La consigliere comunale Largo Corinna Largo evidenzia che manca il progetto di gestione complessivo per cui si chiede dove sia il piano di gestione, perché, dichiara, è come quando si va a comprare una casa, la si guarda fuori e poi ci si entra e ci si trova un mucchio di difetti; dichiara di non aver nessun elemento per decidere, per cui il fine lo condivide, ma non ha gli elementi per poter valutare appieno l'operazione.

Il Sindaco dichiara di aggregarsi alla considerazione della minoranza che è stata espressa da questa amministrazione sia nel Consiglio di bacino che nell'assemblea dei Sindaci della provincia di Belluno. Rimanendo sulla metafora, però, precisa che si tratta di una casa da non far crollare, per cui esiste il progetto di gestione della Provincia e non quello dei Comuni, che ci sarà, perché i comuni ora devono discutere, ma le nostre società hanno bisogno di questa cui assegnare il servizio. Per cui è efficace la incorporazione; la gestione degli impianti va discussa in Consiglio di bacino e ci sono i soldi per l'impianto di fine vita.

L'assessore consigliere comunale Dall'Agnol Giordano ricorda che di fatto il Maserot non è più funzionale, ma nessuno è interessato all'acquisto e i costi comunque ricadrebbero sul cittadino alla fine e la gestione della Provincia non funziona e non c'è una alternativa.

Il consigliere comunale Pante Gino evidenzia che sui rifiuti c'è sempre al varco chi attende, anche ai fini mafiosi, per cui bisogna essere vigili.

Il Sindaco precisa che l'acquisizione pubblica garantisce la maggiore sicurezza, dall'altro, rimangono sicuramente le perplessità già espresse anche da altre amministrazioni.

Il consigliere comunale Tommasini Tullio precisa che le stime rimangono opinabili per cui è chiaro che tutti noi non possiamo entrare nel merito, perché si doveva eventualmente partecipare fin dalla

fase iniziale, ma l'avviamento è una cosa importante, per cui è stato determinato un valore per arrivare ad una conclusione e cose che ieri valevano molto dopo un anno non valgono più niente. Si chiede in alternativa a tutto questo cosa ci sia, constatata che viene portata al riparo una società e, pur nei dubbi, annuncia il voto favorevole.

Vista la proposta di deliberazione del 01.12.2022, n. 46 ad oggetto: "Affidamento in House Providing della gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte del Consiglio di Bacino Atto di indirizzo".

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.

In assenza di interventi, il Sindaco pone il punto in votazione.

Presenti: 13

Favorevoli: 11

Astenuti: 2 (Largo Corinna, Malacarne Paolo)

Contrari: nessuno

Per l'immediata eseguibilità.

Presenti: 13

Favorevoli: 13

Astenuti: nessuno

Contrari: nessuno

DELIBERA

di approvare integralmente la proposta di deliberazione del 01.12.2022, n. 46 ad oggetto: "Affidamento in House Providing della gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte del Consiglio di Bacino Atto di indirizzo".

Proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 46 del 01-12-2022

OGGETTO: Affidamento in House Providing della gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte del Consiglio di Bacino. Atto di indirizzo

IL SINDACO

PREMESSO CHE:

- il d.lgs. 152/2006, Testo Unico Ambientale (TUA), disciplina il servizio di gestione integrata dei rifiuti prevedendo, all'articolo 200, un'organizzazione basata sugli ambiti territoriali ottimali (ATO) delimitati dal Piano regionale e nel rispetto delle linee guida stabilite dallo stesso TUA;
- la norma insiste sulla necessità di superare la frammentazione gestionale per confluire ad un servizio di gestione integrato anche attraverso il conseguimento di adeguate dimensioni gestionali che consentano di raggiungere economie di scala;
- il successivo articolo 202 del TUA e l'articolo 3 bis del d.l. 138/2011 pongono in capo agli ATO la titolarità dell'organizzazione e dell'affidamento del servizio integrato dei rifiuti urbani;
- la regione del Veneto con Legge Regionale n. 52/2012 ha a sua volta disciplinato la materia istituendo un unico ATO costituito dall'intero territorio regionale e una pluralità di bacini territoriali di dimensioni più ridotte per l'esercizio associato del servizio tra i comuni in essi inclusi;
- la normativa prevede che ogni bacino territoriale sia governato da un Consiglio di bacino, costituito con convenzione dai Comuni ad esso appartenenti, quali enti di governo di secondo livello per l'organizzazione e la gestione del servizio in forma associata, con funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico;
- i Consigli di bacino sono tenuti all'individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale, e a svolgere per conto dei Comuni associati le funzioni di stazione appaltante per la gestione del servizio rifiuti nei territori di loro competenza, in termini di affidamento, stipula del contratto e controllo della sua esecuzione;
- in data 28.06.2016, con la sottoscrizione di una apposita convenzione-statuto da parte di tutti i Comuni della provincia di Belluno, è stato istituito il Consiglio di bacino "Dolomiti";
- con delibera n. 4 del 28.03.2017, il Consiglio di bacino ha approvato le linee di indirizzo per la gestione transitoria del servizio da parte dei comuni, prima dell'affidamento dello stesso in forma associata, con le quali, tra l'altro, raccomanda ai Comuni:
 - di gestire il servizio attualmente in corso in economia, ovvero in *house*, oppure tramite gli esistenti contratti in essere sino alla loro naturale scadenza, fatto salvo la validità di eventuali clausole di risoluzione anticipata dei contratti al termine del periodo transitorio;
 - alla scadenza dei servizi, al fine di armonizzare le singole gestioni rispetto agli obiettivi dell'Ambito Ottimale, di valutare la confluenza, ove possibile, in società in *house* già esistenti entro l'ambito.
- il Consiglio di bacino, nel documento unico di programmazione (DUP) 2020/2022, ha delineato per il triennio di riferimento: *"che la programmazione del servizio possa esprimersi contestualmente alle valutazioni sulle opzioni di studio indicate dall'Assemblea rispetto alle gestioni in house attualmente presenti nel corso del 2020, giungendo in effetti all'affidamento vero e proprio nell'annualità 2021, anche nel caso di una procedura di gara. Nel 2022 l'avvio del nuovo regime impegnerà il Consiglio di bacino in tutte le attività transitorie collaterali."*;
- con deliberazione n. 3 del 19/06/2020, l'assemblea di bacino ha confermato la scelta indicata nella deliberazione n. 17 del 17/12/2019 deliberando: *"di proseguire nell'attività di predisposizione della possibile strategia unitaria di affidamento "in house providing" da parte del consiglio di bacino"*;

- con successiva deliberazione n. 9 del 10/09/2020, l'assemblea ha deliberato di *“avviare formalmente un procedimento amministrativo di approfondimento dell'ipotesi di affidamento “in house” complessivamente orientato a ricomprendere gli attuali gestori “in house” e la società provinciale “La Dolomiti Ambiente s.p.a.” e di “voler approfondire la possibilità di identificare il soggetto candidato all'affidamento “in house” providing” per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Bacino “Dolomiti” quale espressione unitaria del territorio, in quanto integrazione / aggregazione degli attuali soggetti pubblici oggi operanti nel Bacino”*;
- la provincia di Belluno con delibera del consiglio provinciale n. 46 del 25/08/2020 ha approvato l'acquisizione della quota societaria de La Dolomiti Ambiente s.p.a. detenuta da AcegasApsAmga s.p.a. nell'ambito di una più ampia azione finalizzata all'affidamento in house del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte del consiglio di bacino;
- a seguito di tale operazione la società La Dolomiti Ambiente s.p.a. è pertanto detenuta per la quota del 92,39% dalla provincia di Belluno e per il restante 7,61% da Bim Gestione Servizi Pubblici s.p.a. società a totale capitale pubblico;
- con delibera n. 2 del 4/03/2021 l'Assemblea del Consiglio di Bacino, prendendo atto della relazione di approfondimento, ha deliberato di *“ritenere pertanto conclusa l'attività di verifica preliminare sulla possibilità di un eventuale affidamento in house providing della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che potrà validamente essere preso in considerazione al momento della presentazione dell'offerta tecnico – economica per le prescritte verifiche di congruità”*;
- con successiva delibera n. 3 del 4 marzo 2021 l'assemblea del consiglio di bacino ha approvato la pianificazione generale del servizio di gestione rifiuti comprendenti le scelte del sistema di raccolta e l'articolazione generale del servizio;

CONSIDERATO CHE:

- con delibera del comitato di bacino n. 4 del 17/03/2021 è stato dato avvio all'iter finalizzato al recepimento della predetta offerta tecnico economica da parte del soggetto candidato all'affidamento *“in house providing per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino “Dolomiti” quale espressione unitaria del territorio, in quanto integrazione / aggregazione degli attuali soggetti pubblici oggi operanti nel Bacino: Bellunum s.r.l., Economont s.r.l., Ponte servizi s.r.l, Valpe Ambiente s.r.l., La Dolomiti Ambiente s.p.a., che hanno già manifestato l'interesse ad approfondire un percorso di convergenza per un affidamento unitario;*
- la società Valpe Ambiente srl, unitamente agli altri gestori in house, ha dato avvio ad un iter di approfondimento tecnico, giuridico ed amministrativo finalizzato all'acquisizione di ogni documentazione utile alla conclusione di affidamento del servizio in house providing prospettato dal consiglio di bacino;
- con delibera di consiglio provinciale n. 80 del 2/11/2021 la provincia di Belluno esprimeva il proprio atto di indirizzo finalizzato alla dismissione della partecipazione in *“La Dolomiti Ambiente s.p.a.”* nell'ambito della più ampia operazione deliberata dal consiglio di bacino per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel territorio dell'ambito di riferimento;
- con delibera di assemblea n. 15 del 8/11/2021 il consiglio di bacino confermava i propri indirizzi relativi all'ipotesi di affidamento in house providing;
- con successiva delibera di assemblea n. 6 del 31/05/2022 di approvazione dell'aggiornamento al Documento unico di programmazione 2022-2024, il consiglio di bacino ribadisce il percorso già intrapreso finalizzato al superamento della frammentazione territoriale per giungere prioritariamente a perseguire la possibilità di un affidamento unitario *“in house providing”* aggregando le realtà attuali;
- con verbale n. 3 del 06/09/2022 l'assemblea dei sindaci della provincia di Belluno, a seguito della discussione e illustrazione della perizia di stima, ha deciso di sospendere la cessione mediante gara pubblica della partecipazione della provincia ne *“La Dolomiti Ambiente s.p.a.”* per dare l'indirizzo alle società pubbliche affidatarie del servizio di procedere con l'acquisizione delle quote medesime al fine di consentire l'affidamento in house del servizio integrato dei

rifiuti;

RICORDATO CHE:

- la società Valpe Ambiente srl è società a totale capitale pubblico così partecipata:

Alano di Piave – quota 4,031%;

Arsiè – quota 3,283%;

Cesiomaggiore – quota 5,771%;

Contarina spa – quota 10,005%;

Cortina – quota 8,449%;

Fonzaso – 4,616%;

Lamon – quota 4,124%;

Pedavena – quota 6,471%;

Sedico – quota 15,056%;

Sovramonte – quota 2,003%;

Unione Montana Agordina – quota 27,596%;

Unione Montana del Boite – quota 8,595%;

- in linea con il disegno prospettato dal consiglio di bacino, la predetta società è affidataria della gestione del servizio RSU per i comuni di Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Sedico, Sovramonte ed inoltre per i comuni costituenti l'Unione Montana Agordina e l'Unione Montana del Boite;

RITENUTO NECESSARIO approvare i necessari indirizzi in merito alla partecipazione della predetta società all'*iter* delineato dal consiglio di bacino finalizzato all'affidamento *in house providing* del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel bacino Dolomiti, come meglio specificati nel dispositivo della presente proposta.

PROPONE

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente proposta;
2. di prendere atto del verbale della provincia di Belluno del 6/09/2022 (allegato sub A alla presente deliberazione) nel quale l'assemblea dei Sindaci della provincia di Belluno, a seguito della discussione e illustrazione della perizia di stima, ha dato indirizzo di sospendere la cessione mediante gara pubblica della partecipazione della provincia ne La Dolomiti Ambiente s.p.a. affinché i Comuni diano l'indirizzo alle società pubbliche affidatarie del servizio di procedere con l'acquisizione delle quote medesime al fine di consentire l'affidamento *in house* del servizio integrato dei rifiuti;
3. di approvare i seguenti indirizzi in merito alla partecipazione della società Valpe Ambiente srl all'*iter* delineato dal consiglio di bacino finalizzato all'affidamento *in house providing* del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel bacino dolomiti:
 - a) la società Valpe Ambiente srl dovrà essere parte integrante del processo di affidamento posto in essere dal consiglio di bacino;
 - b) la società Valpe Ambiente srl, unitamente agli altri gestori *in house* del servizio RSU del territorio dell'ambito, è autorizzata a presentare un'offerta preliminare di acquisto delle quote di La Dolomiti Ambiente spa detenute dalla provincia di Belluno; l'operazione di acquisizione definitiva da parte della società Valpe Ambiente delle quote di La Dolomiti Ambiente spa detenute dalla provincia di Belluno dovrà essere oggetto di un successivo atto consiliare nel quale si definirà l'operazione complessiva, l'ammontare della partecipazione azionaria da acquisire e tutti gli ulteriori atti amministrativi necessari alla conclusione della stessa;
 - c) la società Valpe Ambiente srl, unitamente agli altri gestori *in house* del servizio RSU del territorio, è autorizzata a elaborare un progetto di gestione complessivo del servizio rifiuti da

presentare al consiglio di bacino;

4. di dare mandato al sindaco e all'organo amministrativo della società Valpe Ambiente di predisporre tutti gli atti conseguenti e necessari all'approvazione dell'acquisizione della partecipazione indiretta, tramite Valpe Ambiente srl, in "La Dolomiti Ambiente s.p.a.";
5. di dichiarare immediatamente eseguibile la delibera di approvazione della presente proposta, considerata l'urgenza determinata dalla necessità di predisporre gli atti finalizzati al rispetto dell'iter delineato dal consiglio di bacino.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presidente
Loris Maccagnan

Documento sottoscritto con firma digitale.

Il segretario comunale
Michela De Vidi

Documento sottoscritto con firma digitale.